ANNO 111 44

Febbraio
Marzo
2021

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

«Come la pioggia
e la neve
scendono dal cielo
e non vi ritornano
senza avere
irrigato la terra,
senza averla
fecondata
e fatta
germogliare,
perché dia il seme
a chi semina
e il pane
a chi mangia,
così sarà
della mia parola
uscita dalla mia bocca:
non ritornerà
a me senza effetto,
senza aver operato
ciò che desidero
e senza aver
compiuto ciò
per cui l'ho mandata».

(Is 55,10-11)

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Simone Pelis - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 333.9359248
donsimopelis@gmail.com

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 347.9842262
Mail: donluciano@hotmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.93280
Mail: monasterozogno@gmail.com

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: suorbarbaradalloglio@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 338.8644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

IN COPERTINA:
Foto Nicola Cortinovis - 28 dicembre 2020

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Paolo Colombo**
Editore: **Don Angelo Vigani**
Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
PEC: parrocchia.zogno@pec.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno
Parrocchia di Zogno

Le S.Messe e adorazioni di Zogno
saranno trasmesse su:

YouTube
Unità Pastorale Zogno

Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno

RADIO
alla radio parrocchiale

"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome,
io sono in mezzo a loro"
(Matteo 18:15-20)

ZOGNO
UNITÀ PASTORALE

Cosa ho imparato?

Dialogo con il Parroco

Dai usciamo, facciamo questo, facciamo quest'altro...

Sembra che la preoccupazione unica di ognuno di noi sia uscire: di casa, dalla pandemia, dalla noia... da se stessi?

Sono convinto invece che la parola più giusta e l'azione più importante da vivere in questo tempo sia rientrare, ritornare sui nostri passi e domandarci che cosa abbiamo incamerato, imparato in questo tempo così impegnativo.

Ci siamo accorti che siamo fragili e che abbiamo bisogno gli uni degli altri?

Ci siamo resi conto che la nostra società l'abbiamo costruita sul do ut des, (io ti do e tu mi dai) e non sulla gratuità e sull'amore, sul dono, sull'impegno gratuito per il bene comune?

Il bene comune sappiamo che cosa è? Sappiamo che chi si mette a servizio della comunità è a servizio di tutti? Le nostre mamme volevano bene al figlio bravo e meno bene al figlio meno bravo? No, anzi di solito volevano più bene al figlio meno bravo per aiutarlo di più. È questa la regola che ci accompagna sempre nella comunità?

Ci stiamo avvicinando alla quaresima e avremo tante occasioni di ritrovare noi stessi e di imparare che cosa significa seguire il Signore da cristiani… prepariamo il cuore a vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana che lo scorso anno non abbiamo potuto vivere.

Mi domando: "Ci ritroviamo con gioia ogni domenica a celebrare la Pasqua del Signore, a riconoscerci salvati da Lui, chiamati ad essere figli di Dio e fratelli tra noi?".

Qual è la preparazione migliore per vivere da cristiani?

È incontrare il Signore, stare con Lui, ascoltare la sua Parola, nutrirci di Lui.

È questo che costruisce la comunità cristiana. E come mai si manca spesso, si rincorrono tante cose che la domenica non è più il giorno del Signore, ma il giorno del divertimento e del relax?

Proviamo fratelli a ritrovarci come comunità di cristiani, allora avremo imparato da questo tempo così difficile.

Auguri

Angelo prete

QUARESIMA 2021

Il tuo volto, Signore, io cerco

Salmo 27,8

SETTIMANA	VANGELO	CARATTERISTICA VOLTO	APPUNTAMENTI
17 FEBBRAIO **MERCOLEDÌ DELLE CENERI**	*Matteo 6, 1 -6.16-18*	**UN VOLTO CHE TI CERCA**	**GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO** ORE 16 VIA CRUCIS (ZOGNO) ORE 20 VIA CRUCIS GRUMELLO DE' Z (prima della S. Messa)
21 FEBBRAIO **1ª DOMENICA DI QUARESIMA**	*Marco 1,12-15*	**UN VOLTO CHE NON TI ABBANDONA**	**DA LUNEDÌ A VENERDÌ** **ESERCIZI SPIRITUALI** **UNITÀ PASTORALE**
28 FEBBRAIO **2ª DOMENICA DI QUARESIMA**	*Marco 9,1-9*	**UN VOLTO CHE TI ILLUMINA**	**MARTEDÌ 2 MARZO** ORE 14.30 VIA CRUCIS (AMBRIA) **GIOVEDÌ 4 MARZO** ORE 16 VIA CRUCIS (ZOGNO) ORE 20 VIA CRUCIS GRUMELLO DE' Z (prima della S. Messa)
7 MARZO **3ª DOMENICA DI QUARESIMA**	*Giovanni 2,13-25*	**UN VOLTO CHE FA VERITÀ**	**MARTEDÌ 9 MARZO** ORE 14.30 VIA CRUCIS (AMBRIA) **GIOVEDÌ 11 MARZO** ORE 16 VIA CRUCIS (ZOGNO) ORE 20 VIA CRUCIS GRUMELLO DE' Z (prima della S. Messa)
14 MARZO **4ª DOMENICA DI QUARESIMA**	*Giovanni 3,14-21*	**UN VOLTO CHE ATTIRA**	**GIOVEDÌ 18 MARZO** ORE 16 VIA CRUCIS (ZOGNO) ORE 20 VIA CRUCIS GRUMELLO DE' Z (prima della S. Messa) **VENERDÌ 20 MARZO** ORE 20.15 VIA CRUCIS (AMBRIA - animata dai ragazzi e ragazze di 1 e 2 media)
21 MARZO **5ª DOMENICA DI QUARESIMA**	*Giovanni 12,20-23*	**UN VOLTO PER TUTTI**	**MARTEDÌ 23 MARZO** ORE 14.30 VIA CRUCIS (AMBRIA) **GIOVEDÌ 25 MARZO** ORE 16 VIA CRUCIS (ZOGNO) ORE 20 VIA CRUCIS GRUMELLO DE' Z (prima della S. Messa) **VENERDÌ 26 MARZO** ORE 20.15 VIA CRUCIS (ZOGNO - animata dai ragazzi e ragazze di 3 media)
28 MARZO **DOMENICA DELLE PALME**	*Marco 14,1 - 15,47*	**UN VOLTO CHE FA SUL SERIO**	Funzioni della Settimana Santa (comunicheremo vari orari in base alla situazione che verrà a delinearsi)
1 APRILE **GIOVEDÌ SANTO**	*Giovanni 13,1-15*	**UN VOLTO CHE SERVE**	Funzioni della Settimana Santa (comunicheremo vari orari in base alla situazione che verrà a delinearsi)
2 APRILE **VENERDÌ SANTO**	*Giovanni 18,1 - 19,42*	**UN VOLTO CHE SI DONA**	Funzioni della Settimana Santa (comunicheremo vari orari in base alla situazione che verrà a delinearsi)
4 APRILE **PASQUA DI RISURREZIONE**	*Giovanni 20,1-9*	**UN VOLTO RISORTO**	Funzioni della Settimana Santa (comunicheremo vari orari in base alla situazione che verrà a delinearsi)

PROPOSTA BAMBINI E BAMBINE ELEMENTARI
Zogno (chiesa parrocchiale) mercoledì 17 - 24 febbraio, 3 - 10 - 17 - 24 marzo ore 7.30 PREGHIERA prima di scuola
- Venerdì 2 aprile - sabato 3 aprile ore 10 PREGHIERA a Zogno e ore 11.15 PREGHIERA in Ambria

PROPOSTA RAGAZZI E RAGAZZE MEDIE
Zogno (chiesa parrocchiale) martedì 23 febbraio, 2 - 9 - 16 - 23 - 30 marzo ore 7.20 PREGHIERA (+ colazione) prima di scuola
- Venerdì 2 aprile - sabato 3 aprile ore 10.30 PREGHIERA e ore 11.15 in Ambria

PROPOSTA ADOLESCENTI E GIOVANI
Lunedì dalle 18 alle 19 GRUPPO ADO (dai 2006 ai 2002) e dalle 20.15 alle 21.30 GRUPPO GIOVANI (dai 2001 in giù) OVVIAMENTE IN ORATORIO
I venerdì alle 6.45 S. Messa nella chiesina + colazione
Lunedì 29 MARZO Sacramento della Riconciliazione dalle 18 in poi (chiesa parrocchiale di Zogno)

ESERCIZI SPIRITUALI UNITÀ, PASTORALE ZOGNO
Da LUNEDÌ 22 a VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2021
Momenti di celebrazione, predicazione, preghiera
(chiesa Zogno) ore 8.55 celebrazione S. Messa
ore 9.45 PREDICAZIONE e Adorazione personale fino alle 11.30
(chiesa Ambria) ore 15 celebrazione S. Messa
Ore 15.45 PREDICAZIONE e Adorazione personale fino alle 17.30
(chiesa Zogno) ore 20.15 INVOCAZIONE DELLO SPIRITO E PREDICAZIONE

VENERDÌ 26 FEBBRAIO
(chiesa di Zogno) Via Crucis conclusiva ore 20.15

UN PERCORSO CHE CI VEDE PROTAGONISTI
QUARESIMA/PASQUA 2021
UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

PASQUA

Trinità[1]
Una Voce umana
ti chiamò: "Padre!",
davanti a noi,
che già davamo alla Croce
le spalle,
chiusi gli occhi del cuore,
increduli, muti, lontani,
senza più sapere
dove e da dove,
estranei a noi stessi,
inseguiti però
dall'eco
di Quella parola,
e forse ancora
cercando,
come volendo e non volendo
sapere - che cosa! - del Volto
a cui era appartenuta la Voce
morta
in un soffio di vita.
Proprio allora
ci fu detto: "È vivo!". Erano donne.
Un'acuta nostalgia di casa
ci guidò nella corsa,
pellegrini a ritroso, increduli testimoni,
fin sotto la croce: nuda,
fino al giardino: deserto,
fino alla tomba: aperta e vuota.
E il silenzio
già si riempiva
di sospiri e di grida,
con il nome:
"Padre!",
detto finalmente
da noi.

Annunci della Pasqua
La Pasqua di passione, morte e risurrezione di Nostro Signore è l'esito glorioso della sua Vita. Nei Vangeli troviamo gli "annunzi" o "preannunzi" della Pasqua, nelle Bibbie correnti ancora intitolati "annunzi della passione". Seguiamo il Vangelo di Marco, che segna il tragitto liturgico dell'Anno B.
- Mc 8, 31ss: Dopo la professione di fede di Pietro: *"E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo".*
- Mc 9,30ss: *"Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste cose e avevano timore di interrogarlo".*
- Mc 10,32ss: *"Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo i disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà»".*
Ciò che Gesù aveva annunciato è realmente accaduto. Quattro Evangelisti narrano il grido di Gesù che invocava Dio Padre ... Purtroppo i chiamati avevano voltato le spalle al Maestro che li chiamava amici (Gv 15,15) e moriva crocifisso, *versando il suo sangue* ... (cf Mc 14,24). Gesù ha speso per noi tutta la sua vita e con la sua *morte vicaria* ha voluto cancellare il debito di peccato che avevamo con Dio suo Padre e con lui, che è morto al nostro posto e così ha saldato il nostro debito (Lc 7,41-48).

---

[1] DGR, Cose con vista, Pro manoscritto - Ciclostilato in proprio - 2017 e 2020 *(Pasqua II) - 11/06/2006* [Riveduta il 23 luglio 2016]. *«Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò»* (Lc 23,46). *«Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu»* (Mc 14,36).

È morto! È finita! Mi dispiace. Ha finito di soffrire.
Non capita anche a noi di trovarci accecati dall'incredulità, di essere muti e lontani da Gesù, rivolti altrove rispetto ai sentimenti del suo cuore e alla sua volontà?
Osservando la frequentazione dei fedeli alle celebrazioni del Triduo pasquale, sembra che anche noi conosciamo la tentazione di guardare da lontano ciò che è accaduto a Gesù sul Calvario (cf Luca 23,49) e ciò che viene ripresentato per noi sull'altare. Abbiamo bisogno di scuoterci per guardare il Corpo di Cristo che il sacerdote porta tra i banchi per la comunione. Lasciamoci dire dal Signore che passa: "Sei invitato anche tu". Morto Gesù, forse anche noi non sappiamo dove andare né da dove siamo arrivati fin là e perché non ci alziamo con gioia e non apriamo mano e cuore a dirgli: "Amen!". Un canto antico per la Via Crucis ci fa ripercorrere il tragitto della passione e morte di Gesù; ad ogni "stazione" un ritornello ci mette in bocca queste parole: **«Sono stati i miei peccati, Gesù mio, perdon, pietà»**.

L'annuncio della risurrezione
Nel componimento poetico che apre queste riflessioni l'annuncio della risurrezione è ... l'assurdo: un assurdo che si impone "dopo" la fine di una vita; oppure: è la vita che dice: "Eccomi" ad una vita ormai perduta per sempre. Risorgerò? Quando mai! Dio, che aveva creato nel cuore e nel grembo di Maria Santissima la Persona e la Vita dell'Unigenito, non può averne custodito il fiato per restituirlo "il terzo giorno" al suo destinatario originario? L'Unico che l'aveva dato e poi tolto, Lui soltanto lo custodiva e ora lo restituisce, facendo di quell'unica Vita perduta per sempre, una Vita per sempre risorta. Perché no?
"L'insegnamento di Cristo non inculca la paura di morire, ma la responsabilità del vivere. Se la morte è un segno (*il* segno) che la vita non è eterna, la risurrezione promessa da Cristo è il segno che la morte non è eterna"[2].
"Come il Padre risuscita i morti e dà la vita,così anche il Figlio dà vita a chi vuole"[3].
"È vivo!", riguardo ad una persona morta e sepolta da poche ore ci precipita in un silenzio incredulo. La nostra gigantesca devozione mariana non potrebbe tradursi in una conversazione confidenziale con "la Donna del grembiule"[4]?
"Senti, Mamma, mi sento molto strano. Come posso ricominciare ad aprire il cuore e la mano, quando il sacerdote passa con la Comunione, e dire: *Amen*? Il fatto è che ci sono tante cosette ingarbugliate, dentro me. Che faccio: prima la Comunione e poi una bella chiacchierata con il sacerdote, che mi aiuterà a venire e capo della mia piccola matassa?"

QUARESIMA
Il tempo corre
Sei settimane prima del plenilunio di Primavera, di mercoledì, inizia il Tempo liturgico della Quaresima, che termina la sera del Giovedì Santo, prima della Messa "nella Cena del Signore".
Segue il Triduo pasquale, che comprende: la Cena del Signore, il Venerdì Santo con la solenne Azione liturgica della Passione e morte del Signore; il silenzio del Sabato santo dura fino alla celebrazione della Veglia Pasquale, i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana e/o la rinnovazione delle Promesse battesimali da parte dei fedeli battezzati.

Prepariamoci
Ci è familiare l'itinerario liturgico quaresimale, che inizia con il Rito delle Ceneri: alcuni rami d'ulivo della Domenica delle Palme dell'anno precedente vengono bruciati per ricavarne le ceneri. Queste saranno benedette durante la Messa del "Mercoledì delle Ceneri" e imposte sul capo dei fedeli.
Durante le sei settimane di Quaresima le Messe domenicali hanno letture proprie:
- Nella prima Domenica di Quaresima la Comunità cristiana ricorda e celebra i quaranta giorni di digiuno e di preghiera di Gesù nel deserto, tentato da Satana (Marco 1,12): da un lato come Adamo ritornato alla pace paradisiaca[5], senza pericolo tra le bestie selvatiche e servito dagli angeli (Mc 1,13). Nel Vangelo secondo Matteo, angeli si avvicinano e servono Gesù dopo la terza tentazione;
- nella seconda Domenica ricordiamo e celebriamo la Trasfigurazione sul Monte, alla presenza degli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, e davanti ai testimoni dell'Antico Testamento, Mosè ed Elia. Dio Padre volle manifestare davanti ai discepoli prescelti l'imminente passaggio di Gesù attraverso la passione, la morte e la glorificazione.
Nelle letture, nelle orazioni e nel prefazio della terza Domenica di Quaresima viene evidenziato l'antico itinerario battesimale per l'accompagnamento dei catecumeni ai Sacramenti del'Iniziazione cristiana e per la preparazione della comunità alla rinnovazione delle promesse battesimali. Dove non vi sono catecumeni, le letture di questo itinerario vengono consigliate per la messa feriale del lunedì, a vantaggio dell'intera comunità.
- Nelle stesse domeniche di Quaresima degli anni B e C le letture disegnano due itinerari particolari: di impostazione vocazionale (Anno B), di impostazione penitenziale (Anno C).
La Quaresima culmina con la celebrazione del Sacro Triduo:
- Giovedì santo o "della Cena del Signore", con il rito della lavanda dei piedi (facoltativo);
- Venerdì santo, . Il Sabato è un giorno a-liturgico, in silenziosa preparazione alla Veglia pasquale e alla Domenica di Pasqua.

don Giacomo Rota

---

[2] Cfr. P. Ricca, Il cristiano davanti alla morte, Torino, Claudiana, 2005, 13-16; 33.
[3] Gv 5,21.
[4] Espressione di Mons. Tonino Bello.
[5] Cf. nota a Marco 1,12-13 in Bibbia di Gerusalemme.

Quando la pace sembra essere lontana e la guerra viene taciuta...

L'Etiopia è sempre stato uno dei principali attori nello scenario del Corno d'Africa e purtroppo negli ultimi mesi lo è ancora di più; non perché il suo Primo Ministro, Abiy Ahmed Ali, ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace (2019) ma perché nella notte tra il 3 e il 4 novembre 2020 proprio quest'ultimo ha annunciato l'intenzione di intraprendere un'azione militare nei confronti del Tigrai, regione dello Stato stesso. Intenzioni seguite immediatamente dai fatti. Devastanti.

Il Tigrai è una regione situata nel nord dell'Etiopia ed è sempre stata sotto i riflettori a livello nazionale perché molti dei principali esponenti politici dell'Etiopia provenivano dal Tigrai e questo fino all'ascesa al potere di Ahmed Ali. Il motivo che fa scattare quella che possiamo definire una vera e propria guerra civile non è chiaro: sembra ci sia in gioco l'eterna questione del potere e, come sempre, le conseguenze ricadono sulle spalle di civili innocenti, ma non nego e non escluderei altre interpretazioni.

Questa porta aperta al dubbio nasce da un grande problema di fondo, ovvero l'impossibilità di accedere ad una informazione obiettiva. Le fonti disponibili sono, in troppi punti, incongruenti e contraddittorie, ma non

sta a noi fare dettagliate analisi politiche.

Quello che più preoccupa e lascia interdetti è che, oltre al gran numero di vite umane spezzate, come se non bastasse anche l'Eritrea è entrata in questo conflitto. Eritrea che ha già una storia difficile alle spalle, una situazione sociale preoccupante e un governo del tutto discutibile. Ci potremmo interrogare sul perché un Paese già in ginocchio come l'Eritrea, si sia voluto addentrare in tutto ciò, ma purtroppo è una domanda alla quale sarà difficile trovare risposta. Vorrei con voi porre l'attenzione su chi questa guerra la sta combattendo in prima linea, controvoglia e rischiando tutto: i civili. E con civili non intendo solo uomini di giovane età ma anche donne, anziani e bambini. Le intere comunità sono in difficoltà perché da un lato ci sono gli eritrei, scappati da un regime, che si erano rifugiati in Tigrai (essendo questa la prima regione confinante con l'Eritrea e dalla quale si accede all'Etiopia) e vivevano in veri campi profughi le cui condizioni non erano affatto da hotel 5 stelle; dall'altro ci sono gli abitanti del Tigrai, che scappano da questo conflitto per evitare di perdere la vita. Molti si sono rifugiati in Sudan e molti altri in Paesi limitrofi.

Spero che questo racconto vi abbia permesso di capire un po' di più quale sia la situazione da cui molti si trovano a scappare, per arrivare magari anche qui da noi e mi auguro che si possa presto trovare riconciliazione, perché questa è l'ennesima guerra fatta sulle spalle di chi conta meno, degli ultimi, sfiancati dalle condizioni di vita disumane, dalla pandemia che sta colpendo tutti noi e da questa guerra che, come tutte le guerre, non porta profitto a nessuno e lascia solo grande devastazione.

Mi auguro la Pace per il Tigrai, l'Eritrea e l'Etiopia e tutti gli altri Stati che stanno attraversando situazioni analoghe; quella famigerata pace per cui la gente vince i premi.

Sara

MA TU SEI... MA QUELLO È...
(LETTURA CONSIGLIATA AI RAGAZZI)

Il dizionario Treccani cita alla voce Discriminazione: "Distinzione, diversificazione o differenziazione operata tra persone, casi o situazioni".
La discriminazione è da sempre esistita nella natura umana, sin dai tempi delle schiavitù degli antichi greci o degli antichi romani; del razzismo, forse il più noto è quello che si sviluppò in seguito al periodo coloniale, fino ai nostri giorni con gli "schiavi" moderni, quei poveri uomini e donne che raccolgono la frutta e la verdura per pochi euro al giorno nelle campagne di tutta Italia, da nord a sud, per farcele trovare sugli scaffali dei supermercati non solo senza ringraziarli, ma pure discriminandoli.
Perché allora l'uomo sente sempre il bisogno di discriminare, di adoperare il razzismo a tal punto da aver portato l'Organizzazione delle Nazioni Unite ad iniziare una vera battaglia per tentare di sconfiggerlo?
Certamente di fronte ad un problema, è sempre stato comodo attribuire a qualcuno le "colpe": di una pestilenza o di una superiorità anche sportiva, piuttosto che dei meriti scolastici rispetto a chi non aveva voglia di studiare. Alcune persone diventavano i portatori di quella tale "differenza", diventando "capri espiatori" visto che nella realtà a volte potevano essere più forti o più brillanti di chi discriminava; ma è vero pure il contrario: offendere gli studenti meritevoli discriminandoli come "secchioni", solo perché chi non otteneva gli stessi risultati in fondo era "somaro", è sempre stato il

modo più facile per annientare un possibile avversario.
La forma più grave di discriminazione di tutta la storia, purtroppo, culminò nel genocidio degli Ebrei, la Shoah, un olocausto tra i più drammatici di tutta la storia umana. Ancora più triste è sapere che esistono i negazionisti, secondo cui tutto questo non è mai esistito: invece di far tesoro degli sbagli della storia per migliorare, l'uomo perpetua gli errori e ci vogliono addirittura "le sentinelle della memoria", figli o nipoti dei superstiti di quel dramma, per diffondere quel ricordo, fortunatamente celebrato dalla Giornata della Memoria, soprattutto ai ragazzi delle scuole.
Perché allora un accanimento contro gli ebrei, che già dovettero subire la Diaspora, la dispersione forzata nei confronti di un popolo che per vari motivi non ha trovato più pace? Non fu solo una oscura teoria sostenuta da folli, come quella delle "Leggi per la difesa della razza" a far scattare l'inizio della persecuzione, ma vecchie ostilità verso una superiorità raggiunta da un popolo nella scalata sociale e nel mondo della finanza, forse motivi di antagonismo con altre religioni, come quella cristiana, ad aver creato le basi che poi hanno sostenuto le persecuzioni, magari non immaginandone l'esito finale.
Già da solo, il motivo presunto da chiunque senta che la sua "razza", la sua appartenenza ad un area geografica,

ad un gruppo culturale o solo legato da una passione sportiva, risulti essere superiore ad altri, necessita perlomeno di essere sospettato come pericoloso per la società, e di essere guardato con particolare attenzione da organi competenti.

Ci sono quindi ancora oggi tante discriminazioni: verso le persone di colore, con i recenti fatti tragici avvenuti in America condannati in tutto il mondo con le manifestazioni "Black lives matter" (le vite nere contano); verso i migranti, senza pensare che sono persone che fuggono dalla morte per vari motivi, guerre, fame o solo il desiderio di migliorare la loro condizione, dimenticando, come già detto, che anche noi siamo stati emigrati nemmeno un secolo fa, verso altre nazioni e che le migrazioni fanno parte della natura umana.

Come pensiamo di diventare un'Europa unita se, alimentata da alcuni in particolare, fortunatamente pochi, c'è discriminazione nella nostra stessa nazione, tra la gente del nord e quella del sud?

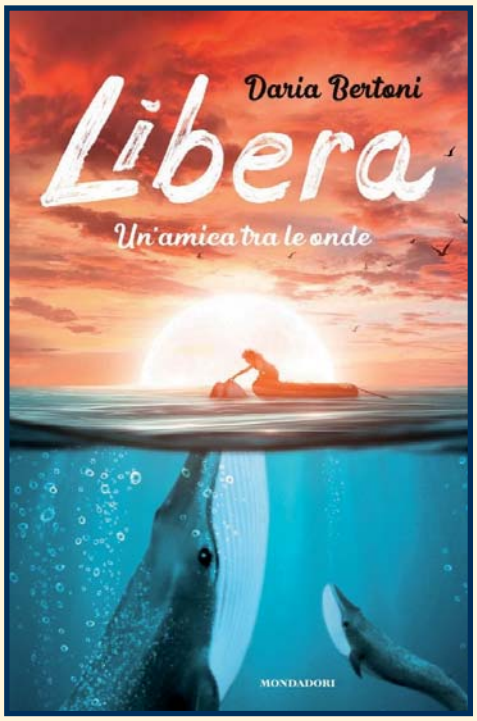
Fomentare le masse, si sa, ha fatto sempre comodo a chi detiene il potere per meglio gestirlo; più metterà gli uni contro gli altri e più facilità avrà a mantenere il potere. Capisco che, complice una disinformazione, è difficile sapere a chi credere, ma nonostante i tentativi di minare l'informazione vera, la verità se si desidera si trova sempre; basta volerlo!

Ultima moda in campo di discriminazioni, è tra chi si vaccina contro il Sars-Cov19 e chi no; anche lì siamo riusciti a creare diverbi e discriminazioni. Senza entrare nel merito dell'utilità che i vaccini hanno avuto nello sconfiggere patologie infettive, (non ci sono dubbi sul fatto che i vaccini abbiano cambiato il volto della storia con vittorie importanti come la sconfitta di malattie quali il Vaiolo, la Poliomelite, la Meningite etc...) è lecito invece avere dubbi su un vaccino sviluppato in così poco tempo, comunque di una tipologia nuova rispetto a quella più conosciuta del passato, come i virus inattivati; è lecito avere dubbi nei confronti di ciò che non si conosce; quello che invece non è lecito è sfruttare questi dubbi trasformandoli in paure da poter pilotare a piacimento di chi vuol ottenere un determinato risultato. Tutti siamo sicuramente uniti contro un nemico comune, il Virus: il vaccino è su base volontaria, il buon senso dovrebbe guidarci. Io diffido da chi minaccia licenziamenti a chi non si sarà fatto il vaccino, ottenendo il cosiddetto "patentino"di immunità. Perché non si parla più di chi è stato colpito più di tutti nel pianeta come la nostra provincia di Bergamo raggiungendo comunque un'immunità di gregge? Nessuno mette in discussione tutte le procedure standard di massima attenzione per proteggerci dal virus (mascherina, distanziamento, igiene massima delle mani etc...) abbiamo chiuso tutte le attività commerciali seguendo le indicazioni dei DPCM, anche quando le trovavamo ingiuste come le chiusure delle attività di ristorazione, piuttosto che di altri divieti che ci hanno impedito di poter incontrare i nostri congiunti nelle festività appena trascorse: ma va bene, se è per tentare di proteggere gli altri e noi stessi.

Quello che non va bene, è manipolare gli umori della gente ormai impaurita di fronte ad una guerra di cui non si riesce a vedere una fine immediata, anche perché una volta sconfitto il Virus, lo stesso non potrà dirsi nei confronti della grave crisi economica provocata da questa pandemia: la recessione che ci aspetta sarà grande e, benché ci sentiamo forti ed in grado di rinascere, la paura è più che condivisibile. Ecco quindi che le discriminazioni di ogni genere, anche contro chi deciderà liberamente di non voler fare il vaccino, proprio perché è su base volontaria, o contro chi viene da un altro posto geografico, contro chi ha un colore della pelle diverso dal mio, contro le donne, contro chi è più bravo di me o contro chi la pensa diversamente da me, dovrebbero essere bandite! Un sogno? Un'utopia? Forse, ma sarà dai sogni che bisognerà trovare la forza per resistere per poi ripartire. Forza quindi, senza divisioni ma ricordandoci che con le unioni, con le coalizioni e con le complicità si vincono le guerre, una battaglia alla volta ma uniti.

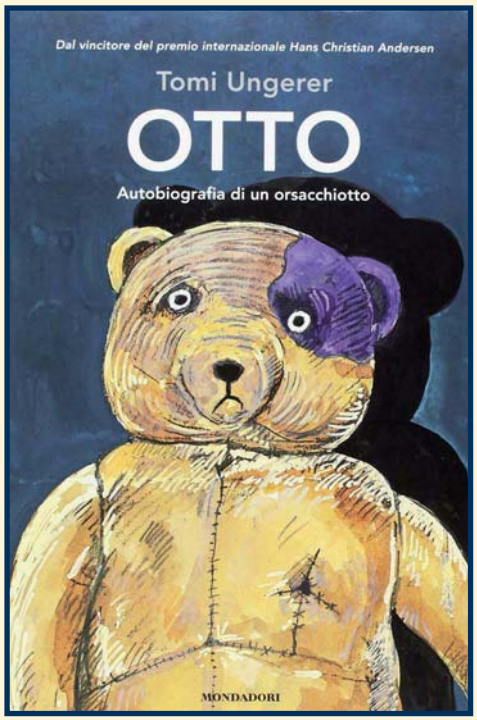
Angelo Depino

PASSIONE LETTURA...



CONSIGLIATO PER I RAGAZZI DALLA 4ª CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA IN POI...
è la storia di Alice e del rapporto con suo padre, appassionato studioso di balene.
Per chi ama la famiglia, l'ambiente e gli animali

GIORNATA DELLA MEMORIA CONSIGLIATO PER LA SCUOLA PRIMARIA...
è la storia dell'orsetto Otto e di due bambini: tre compagni di gioco inseparabili che solo una stella gialla cucita sul petto e la crudeltà della guerra riuscì a dividere. Ma non per sempre...



Nel suo libro **"Leone"** Paola Mastrocola affronta il tema della fede e della preghiera e tocca, con delicata ironia, alcuni temi scottanti della società di oggi ed indirettamente invita ad interrogarsi su cosa sia il rispetto dell'altro e delle differenze.
Leone, anzi Leoncino come affettuosamente lo chiama la nonna materna, è il nome del protagonista del romanzo. Un bambino di sei anni timido e solitario, che vive in un quartiere di un'anonima città. Le sue giornate trascorrono in una 'normalità' un po' grigia che lascia poco spazio alla fantasia: due genitori separati, una mamma sempre di corsa che lo affida spesso ad altre persone, compagni di scuola che lo deridono, una nonna (unico vero riferimento del piccolo) che "è volata in cielo".
Una storia come ce ne sono tante...
Leone però è un bambino un po' speciale che si distingue dagli altri per la sua sensibilità e per il fatto che, di punto in bianco, INIZIA A PREGARE e lo fa dove gli capita: per strada, a scuola, in salotto, al supermercato. E pregando turba la madre non credente, i compagni di scuola, i vicini di casa.
"*... alla sua età i bambini giocano, corrono, fanno i capricci. Non pregano. Perché Leone prega e non fa mai i capricci? Cosa vuol dire, che non è come gli altri? Ed allora... come è? ...*"

Sua madre non capisce, i compagni lo prendono in giro, persino la direttrice della scuola prende posizione perché la preghiera non è prevista nel POF e disturberebbe il clima di accoglienza e tolleranza.
A lungo andare però la situazione evolve in suo favore...

Ma superando la trama che affascina e commuove, l'aspetto di Leone che più colpisce è il suo essere IMMERSO NELLA REALTÀ.
Nei suoi momenti di dialogo con Gesù, il piccolo protagonista non si astrae dal quotidiano, non utilizza la preghiera come momento di fuga, ma si affida nel senso più tenero della parola e lo fa con lo sguardo stupito e innocente di un bambino, che non capisce come si possa vivere altrimenti.
E tutto ciò che nel romanzo avviene è la conseguenza di questo suo modo di essere e di credere che, in modo semplice e naturale, diventa testimonianza contagiosa.

La vita è meravigliosa

Film di Frank Capra - USA

Nel periodo natalizio in TV si rivedono film anche datati ma pieni di fascino e di grande significato. Uno di questi è il film il cui titolo è riportato sopra. Film di Frank Capra, uscito negli Stati Uniti nel 1946 e in Italia nel 1948. Il principale interprete è l'attore James Steward che riveste i panni di George Bailey.

George vive e cresce in una piccola cittadina rurale americana. È una brava persona e rinuncia per tutta la vita a sogni e aspirazioni per aiutare il prossimo. Gestisce con lo zio Billy la modesta cooperativa di risparmio ereditata dal padre che sostituisce alla sua morte. Con questa piccola società, che il vorace banchiere milionario Potter non è ancora riuscito a inglobare, fornisce prestiti a basso tasso a famiglie bisognose ed è perfino riuscito a edificare piccole ma confortevoli case popolari che sempre vende con tassi agevolati. Si è poi felicemente sposato ed è padre di quattro piccoli bambini.

Siamo ora alla fine della seconda guerra mondiale ed è la vigilia di Natale. Lo zio Billy, che di per sé è un po' imbranato, si reca alla banca di Potter per versare una cifra consistente, ma sbadatamente la smarrisce.

George e Billy la cercano disperatamente ma è introvabile, quindi sono alla bancarotta e al fallimento.

George è disperato, va in un bar a bere qualcosa e appoggiato al bancone prega Dio: "Dio aiutami, Padre nostro... aiutami, non so pregare...". E poi se ne scappa via e va sul ponte che sovrasta il fiume alla periferia della città. Il suo intento è quello di farla finita.

Ma mentre medita il suicidio un gran numero di voci invocano Dio di aiutarlo. Le preghiere giungono in paradiso dove S. Giuseppe consiglia a Dio di accoglierle mandando a George un angelo custode, Clarence.

Racconta quindi a Clarence la storia di George prima di mandarlo sulla terra. Clarence viene a conoscenza di

molti fatti della vita di George, fin dalla sua infanzia, accetta l'incarico e assume sembianze umane.

Mentre George si sta per gettare dal ponte, Clarence lo precede, si butta nel fiume impetuoso e comincia a gridare "aiuto, aiuto... !" cosicché George si tuffa e lo salva.

Mentre George e Clarence si scaldano e asciugano gli abiti nella casa del guardiano del ponte, Clarence gli confessa di essere il suo angelo custode, ma non riesce a convincerlo. Allora trova uno stratagemma e gli propone di essere un altro uomo, facendo sì che il vero George non sia mai esistito.

È così allora che, tornando in città, George scopre come è squallida la vita in quella città dove lui non è mai esistito e non ha mai operato il bene che ha cercato di fare.

A questo punto George si convince di tornare ad essere se stesso, torna a casa dove i bambini lo accolgono a braccia aperte e dove trova anche gli ispettori del fisco pronti a mandarlo in prigione per fallimento.

Ma come sorpresa finale la casa viene invasa dalla gente della cittadina che versa sul tavolo tutti i propri risparmi per salvargli la vita.

E Clarence può tornare felice in paradiso, dove finalmente ha acquistato credito agli occhi di Dio.

E ora veniamo al dunque, al motivo per cui questo film mi ha dato una forte emozione che ho l'avventura di rendere pubblica.

Innanzitutto la figura dell'angelo custode. Nella Bibbia vi sono alcuni episodi dove compaiono gli angeli, che hanno sempre un ruolo determinante per la persona che ne riceve la visita. Pensiamo agli angeli che compaiono ad Abramo e gli predicono la nascita di quel figlio tanto sospirato, all'angelo che chiede a Maria di condividere la scelta che Dio ha fatto per Lei.

Ognuno di noi è accompagnato nella sua vita da un angelo che Dio ci mette accanto. Una presenza fedele e silenziosa. Chissà quante volte il nostro angelo ci ha suggerito le scelte migliori da fare o ci ha reindirizzato sulla strada giusta dopo che ci eravamo persi.

E in questi mesi terribili che abbiamo passato, certamente ognuno dei malati che soffriva in terapia intensiva aveva al suo fianco il suo angelo custode che lo incoraggiava a non cedere. Angelo che poi si concretizzava nella presenza dei medici e degli infermieri, molti dei quali hanno dato la vita per salvare quella degli altri.

E sempre in questi mesi la sera, quando concludevo la giornata con la preghiera, invocavo il mio angelo custode, ma sovente mi rivolgevo all'angelo che sapevo vicino alle persone, amiche o conoscenti, che soffrivano in ospedale. Dicevo all'angelo "abbi cura di lui, sostienilo, dagli coraggio, tieni la tua mano sulla sua fronte e fagli sentire la presenza amica di Colui che ti ha messo al suo fianco, alleggerisci la sua pena, confortalo e fagli sentire che non è solo".

Ecco allora, che il film mi ha fatto rivivere tutto questo e mi ha fatto percepire come ognuno di noi non è mai solo, e comunque la sua vita lascia un segno che può aver contribuito a fare del suo mondo un posto migliore.

Annalisa Gamba

Le reliquie - Breve storia

Reliquie sono resti corporei o secondari di personaggi "Santi", oggetto di venerazione. Si intende per reliquia ciò che resta, corpo o parte di esso, vesti, utensili, armi, che furono a contatto con una persona considerata eccelsa o addirittura con qualità sovrumane. Come il cannibale parte dall'idea che ingerendo parti del corpo della vittima, (cuore, fegato, rene) se ne assimilano le qualità, così l'uomo che porta al collo, al braccio, sullo scudo quelle stesse parti mummificate o anche capelli, denti, ossa, ritiene di ricevere protezione magica (amuleto). Impropriamente si possono ritenere reliquie anche le impronte delle mani, dei piedi, del corpo lasciato dall'eroe, verso le quali si rivolge il devoto. In Egitto, in Grecia e a Roma si veneravano già anticamente questi resti. Anche la religione Buddista, I'lnduismo, I'Islamismo venerano reliquie. Veniamo ora al Cristianesimo: la storia delle reliquie é naturalmente molto legata alla storia e all'evoluzione del pellegrinaggio. Siccome non tutte le persone erano in grado di fare un pellegrinaggio, per ragioni di salute, di denaro o altre, era molto in voga riportare un ricordo, una reliquia che poteva trasmettere il potere magico di un personaggio santo. Soprattutto i pellegrini che andavano a Roma, riportavano quantità di reliquie poi in parte distribuite come regali alle persone care rimaste a casa. Anche i pellegrini che si recavano in terra Santa, tornavano carichi di reliquie: come esempio più antico si trovano ampolle decorate databili al sesto secolo provenienti dalla Palestina e contenenti olio sacro. Ci sono anche tanti documenti che parlano dei regali fatti dai patriarchi di Gerusalemme ai pellegrini più importanti (principi, nobili, abati) che, una volta tornati, donavano queste reliquie ricevute e trovate in Gerusalemme e dintorni a istituti religiosi (Chiese, Conventi, ecc.). L'inclinazione a venerare persone stimate, eroi di Fede, Cristiani perfetti nasce naturale, spontanea.

La mangiatoia dove nacque Gesù divenne una moltitudine di reliquie, così come catene, la graticola di S. Lorenzo, le pietre della lapidazione (ad esempio quella di S. Stefano), pezzi di abiti, fiori depositati nelle tombe, olio delle lampade. Dall'inizio del IV secolo d. C., si cominciò a considerarli Sacri e venerabili. I fedeli considerano degni di venerazione questi "pezzi" di corpo o di oggetti perché li associano a persone che hanno saputo vincere, sopportando pene e torture, sui nemici della fede. All'interno della sfera ecclesiastica, nei secoli vi furono molte contraddizioni e diatribe riguardanti le reliquie, ma tutto è pervenuto fino ai nostri giorni. Il Museo di S. Lorenzo ne custodisce due particolarmente preziose: il camice di San Giovanni XXIII papa, e quattro urne in argento del XVII secolo, contenenti i resti di Santa Girolima. Il camice, con alto bordo in merletto ricamato dalle donne di Burano, appartenente all'allora Patriarca di Venezia Card. Angelo Roncalli, é stato donato dal suo Segretario, Arcivescovo Mons. Loris CapoviIla, al Museo di San Lorenzo.

Gio

ESSERE UOMINI DI SPERANZA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Nel periodo in cui viviamo, parlare di "speranza" sembra un discorso utopistico non adatto alla situazione che stiamo vivendo. Dopo quasi un anno di "covid" si spera ancora di tornare a vivere la nostra quotidianità? Si spera ancora nella frase che abbiamo scritto e urlato da ogni balcone "Tutto andrà bene!"? La realtà invita l'uomo al pessimismo e non all'ottimismo, ma noi da veri cristiani abbiamo il dovere di sperare in tutti i campi e in tutte le situazioni perché la Speranza è la spinta della vita. Togliere la speranza ad un uomo è spegnerlo, mentre la speranza è il vento che spinge avanti le vele della barca della vita: senza il vento la barca si blocca e così, vivere senza speranza, è aspettare di morire. D'altronde guardiamo in faccia i frutti della disperazione: negli ultimi venti anni il tasso dei suicidi è aumentato del 30%. Lo psichiatra Paolo Crepet ci informa che in Italia, ogni giorno due giovani si tolgono la vita mentre dieci tentano di farlo. Se poi dall'Italia ci allarghiamo nel mondo, abbiamo trecento ragazzi che ogni 24 ore la fanno finita, mentre quelli che tentano il suicidio sono oltre i tremila. Cifre che urlano! Cifre che gridano che quando manca la speranza, l'uomo si disintegra. Il cardinal Martini, sempre acuto interprete dei nostri tempi, scriveva: "Il male più grande della nostra società è la mancanza di speranza". Voglio citare la pagina di un diario che porta la data 22 gennaio 1943 inerente alla ritirata dalla Russia degli alpini della Tridentina nella seconda guerra mondiale: "Anche i più disperati sperano: con i piedi in cancrena, con gli occhi chiusi dal congelamento, con pallottole e schegge nelle gambe e nei fianchi, vanno avanti piegati in due, le braccia penzoloni, trascinandosi sulla neve, cadendo e rialzandosi, ma vanno avanti, perché sperano nella linea tedesca. Qui dove tutto è morte, dove basta un niente, una distorsione ad un piede, una diarrea, e ci si ferma per sempre, il desiderio di vivere è immenso!". Una testimonianza drammatica e commovente che prova che geneticamente siamo orientati alla speranza: l'uomo spera fino all'ultima goccia di sangue che gli rimane nelle vene. Togliere la speranza ad una persona è togliergli la vita. La disperazione è sempre l'anticamera della morte. In positivo regalare la speranza anche ad un solo uomo è sufficiente per non vivere invano. San Giovanni Bosco diceva: "Avrei potuto fare di più, se avessi sperato di più" e Primo Mazzolari: "Il più grande peccato non è quello di vendere il Cristo, ma è quello di disperare". Entriamo nel mondo della SPERANZA e godiamoci le sue meraviglie: è ottimista perché pensa sempre positivo e parla positivo, la speranza è ottimista e per questo è antidepressiva. È creativa perché vede quello che ancora non c'è: ha il fiuto del futuro. Cerca vie nuove, elabora progetti nuovi per cambiare il presente e liberarlo dalle ragnatele dell'abitudine che rischiano di diventare catene (esempio nostro: sperare nella potenza dei vaccini). Forte: la fortezza è la terza dote della speranza : Chi spera lotta, non disarma, chi spera tiene duro, non molla, anche a costo di pagare caro (Berghem mola mia!). È la prova che la speranza non ama i visi pallidi. La speranza è grintosa!!! La speranza è la spinta dell'altalena. Più la spinta è forte e più la vita vola in alto. Non solo vola ma va anche nella direzione della spinta che la speranza le ha dato. Possiamo quindi dire che la qualità del nostro vivere è legata alla qualità del nostro sperare. Ultima qualità: alleata della vita. Tutti conosciamo il detto: "Finché c'è vita c'è speranza" e questo significa che tra speranza e vita c'è uno stretto rapporto. La speranza è dentro alla vita stessa. Ogni atto della nostra esistenza infatti ha bisogno di speranza, se questa manca, i piedi si bloccano, il futuro si spegne... Nessun contadino seminerebbe un solo chicco di grano se non avesse la speranza del raccolto... nessun pescatore andrebbe a pescare senza la speranza che i pesci abbocchino... nessuno si sottoporrebbe ad un'operazione senza la speranza di guarire! Arriviamo subito alla conclusione: é la speranza che mantiene in piedi la vita. Nel secolo scorso molti di voi lettori ricorderanno Rosanna Benzi, quella donna che ha impressionato il mondo intero per il suo attaccamento alla vita nonostante sia stata per 29 anni immobile in un polmone d'acciaio. Ebbene, questa donna non ha mai perso il "vizio di vivere" come amava ripetere. Un giorno lo scrittore Luigi Santucci in un momento di depressione le chiese: "Tu che hai il vizio di vivere, consigliami un buon vizio per sopravvivere". La ragazza gli rispose semplicemente: "Il vizio di sperare". Ed ora passiamo alla speranza Cristiana che parte da queste basi ma ha due caratteristiche che la rendono unica e straordinaria. La speranza Cristiana è sicura, è per così dire granitica, salda come la roccia con la lettera maiuscola tanto che per ben 18 volte i Salmi invocano il Signore come roccia. (In Te Signore ho sperato e non sarò confuso in eterno). È piena di gioia : la speranza cristiana è serena! "Il Dio della speranza vi riempia di gioia e pace nella fede" augurava San Paolo ai Romani. Speranza e gioia sono una coppia meravigliosa! Non può essere che così, difatti la speranza cristiana ha la sua radice che è solo gioia. È fondata sulla Risurrezione di Gesù:è fondata sulla Pasqua. Ebbene, proprio la Pasqua ci fa il pieno di gioia e il pieno di speranza.

Per concludere dobbiamo tutti cercare di essere uomini di Speranza. Ungaretti diceva "sono un uomo di speranza, un servitore della speranza, un soldato della speranza". Essere uomo di speranza vuol dire essere un uomo che cammina con un piede per terra e l'altro nella speranza... essere un uomo che diventa vecchio ma non invecchia! E il nostro carissimo Padre Turoldo scriveva: "Essere uomo di speranza significa essere un uomo che regala primavere nuove al mondo" e ancora "qualunque cosa succeda nella mia e tua vita vorrei lasciarti col ramo della speranza". Il mio augurio per ciascuno di voi, cari lettori, è: sii un uomo di speranza! Prendi la speranza per mano e cammina!!!

Suor Nives

UNA BOTTEGUCCIA
Se avessi una botteguccia
fatta di una sola stanza
vorrei mettermi a vendere
sai cosa?
La speranza.
"Speranza a buon mercato"!
Per un solo soldo ne darei
ad un solo cliente
quanto basta per sei.
E alla povera gente
che non ha da comprare
darei tutta la mia speranza
senza farla pagare.
(Gianni Rodari)

Segnali di speranza.., dal cuore dei nostri bambini e bambine

Un augurio di FELICITÀ dai bambini della classe 5ª A e 5ª B della scuola primaria di via Roma, per riprendere il cammino con la gioia del Natale nel cuore!

- Dicembre è il mese più importante dell'anno perché è nato Gesù e ha salvato gli uomini e le donne dalla disperazione. Fidatevi e amate!
- Tu che stai leggendo, sai già che non sei perfetto, non giudicarti, amati. Non tenere tutto dentro, parla. La vita è davanti a te, cercala, è lunga, devi viverla con amore e felicità, amando gli altri.
- Io auguro al prossimo che nascerà una vita vissuta nella pace, nell'allegria e nella felicità; la vita va goduta! Ma anche con emozioni negative, perché una vita senza ostacoli non esiste. Auguri a tutti.
- Vivere con felicità e gioia è la cosa più bella che c'è, vivere con le persone che ami anche per poco tempo ci rende felici e pieni di gioia. Ricordati di chiedere scusa e rendere gli altri felici... perché sarai più felice anche tu! Auguri.
- Ti augurerei una vita piena di allegria, ma è una cosa troppo semplice. Infatti, ti auguro una vita unica e speciale che vale la pena di essere vissuta. Auguri per una vita splendida!
- Vorrei dire a tutti voi di mettere sempre un sorriso ad ogni cosa che vi capiterà, perché non sappiamo cosa ci capiterà in futuro, l'unica certezza che abbiamo è che tutti prima o poi moriremo. Ricordiamo che è più pericoloso nascere che morire. Dobbiamo prendere in mano la nostra vita con gioia e felicità anche nei momenti tristi, senza dire: non ho voglia..., oppure imitando quello che fanno gli altri... Dovete farvi coraggio e affrontarla ! Auguri, mi raccomando vivete con un grande sorriso!!!
- A tutta Italia dico che abbiamo tanta felicità. La morte è vita perché incontriamo i nostri cari in paradiso... BUON NATALE!
- Auguro al mio prossimo una vita felice piena di pace, allegria e amore, con tante persone attorno che ti amano. Vivendo una vita migliore, la parte migliore di noi, pace e amore e non odio e negatività. Bisogna volersi bene, se hai un problema con qualcuno, parla con lui e confessa tutto, non reagire picchiando, sparando o dicendo parolacce. LA PACE E L'AMORE SONO LA VITA DEL MONDO!
- Un augurio speciale a tutti, che abbiano una vita piena di momenti belli, ma anche brutti... perché la vita bisogna viverla sempre! Auguri.
- Se non stai mai con qualcuno non avrai amici, se non vuoi mai parlare con nessuno non avrai mai la felicità e neanche l'amore, perché la bellezza sta nel prossimo. Auguri!
- Auguri di buon Natale, ricordati che la vita va sempre affrontata e non sprecarne neanche un secondo. Il tempo è prezioso, non importa se sei brutto o bello ci sarà sempre qualcuno che ti amerà e ti vorrà bene.
- Ti auguro una vita felice, gioiosa e piena d'amore. Felice e gioiosa come il giallo del sole, delle stelle, della luna e delle conchiglie. Amore come il rosso del fuoco, delle labbra e del cuore. La vita è azzurra come il cielo infinito...
- Ti auguro una vita piena di felicità, non smettere mai di cercarla, anche se qualcuno ti offende. Prendi in mano la tua vita e continua per la tua strada anche se ci sono imprevisti, tu continua sempre.
- C'era una volta un cane che aveva nascosto un osso... non lo ritrovò più. Il cane era depresso, ma il padrone lo incoraggiò a non arrendersi. Così il cane scavò dappertutto e finalmente lo ritrovò, così il cane trovò la felicità. Quindi, volevo dirvi : non arrendetevi e cercate la felicità e l'amore dappertutto. Auguri a tutti!
- Auguro a tutti voi una felicità infinita e spero che possiate vivere la vostra vita con gioia e amore.

Battezzati in Cristo

DAVIDE PROPERSI di Stefano e Francesca Pesenti
nato il 22 luglio 2020 - battezzato il 20 dicembre 2020

VITTORIA BETTINELLI di Davide e Romina Busi
nata il 29 luglio 2020 - battezzata il 29 dicembre 2020

- Buona nascita di Gesù. La nascita di Gesù è tutti i giorni, è nel nostro cuore.
- Vorrei fare un augurio ai meno fortunati, ai nostri cari defunti, ai malati, ai neonati defunti, perché la felicità viene prima di tutto.
- Auguro a tutti quelli che mi sopportano e supportano (genitori, nonni, zii, cugini...) auguri di buon Natale. È triste stare senza di voi, vorrei stare sempre con voi.
- Vi auguro di festeggiare il Natale con le persone che vi amano di più con amore e felicità e non con rabbia e tristezza. Perché tutti possano essere felici e amati.
- Ciao! spero che tu adesso sia felice. Se non lo sei, cerca la tua felicità! Apri il tuo cuore, fai sentire le tue emozioni agli altri, digli quello che devi dire, anche se è difficile. Vedrai che sarai più felice anche tu!
- Cari mamma e papà vi auguro di essere sempre felici, dovete cercarla la felicità, non dovete mai avere paura!
- Io mi auguro con tutto il mio cuoricino che tu NASCA e ti goda la vita!!
- Auguro una lunga vita a tutti quelli che stano aiutando in questo periodo molto brutto, a tutti quelli che stanno male e soffrono. Ma si sa che anche in questo periodo brutto e difficile tanti hanno tirato fuori la loro felicità per aiutare, vi auguro di farlo tutti...
- AMARSI. Dobbiamo amarci l'un l'altro. Siamo in cerca di felicità, cerchiamola in tutti i nostri cassetti, comodini, armadi e una volta trovata, inchiniamoci alla vita e alla felicità.
- Ho capito che nascere è un dono ma prima o poi si deve morire. Quindi amiamo tutti senza giudizi e con tanta felicità!
- Sii sempre te stesso e non ascoltare il giudizio degli altri, se devi dire qualcosa a qualcuno affrettati non ascoltare nessuno e vai! Ti devono amare per quello che sei dentro non fuori, perché se sei bella fuori ma sei chiusa dentro non ti amerà mai nessuno! Sii sempre te stessa!
- Auguro a tutto il mondo di vivere una bella vita, almeno proviamoci. Perché la vita se non fate niente è una vita orribile. Almeno proviamoci!
- Cerca la felicità che hai dentro e sii felice. Auguri!
- Vi auguro di vivere la vita per quella che è, anche se è buia dovete trovare la luce perché c'è, anche se non la vedi. Vi auguro di essere felici e di trovare l'amore. Vi auguro di avere coraggio nella vita.
- La felicità è una cosa preziosissima. Siate sempre voi stessi e non siate invidiosi delle cose degli altri. In poche parole, non siate tristi!
- Ti auguro una vita felice e lunga per poter amare e vivere in un mondo perfetto pieno di felicità e amore per gli altri.
- Cercate la felicità tutti i giorni, anche adesso ! Ricordati sempre della felicità, se la vita fosse solo quello che sappiamo noi, non ci sarebbe, quindi quando la incontriamo inchiniamoci! Auguri per tutto!
- Ti auguro di trovare la felicità, di vivere una bella vita anzi una fantastica vita! Parla con tutti e non tenerti dentro niente.

Alcuni Chierichetti grandi e piccini dell'Unità Pastorale di Zogno, domenica 22 novembre 2020, hanno rinnovato le loro promesse di servizio all'altare

QUANTA TENEREZZA NELLA POVERTÀ E SEMPLICITÀ DI BETLEMME

Il santo Natale di Gesù, da poco passato, ha suscitato in noi tutti una inaspettata nostalgìa dei momenti belli e indimenticabili vissuti nelle feste natalizie degli anni scorsi. Il periodo triste della pandemia che stiamo vivendo, ci ha quasi costretti a guardare la povertà e la semplicità del mistero del Natale di Gesù.
È stato un Natale povero di momenti tradizionali. La mascherina e la distanza ci hanno tolto anche la gioia di essere più vicini, di scambiarci gli auguri più affettuosi.
La s. Messa di Mezzanotte è stata più contenuta, più sobria, abbiamo dovuto anticipare la celebrazione di qualche ora: tutto ciò ha creato in noi sofferenza, un certo dispiacere. Tuttavia lo sguardo alla stalla di Betlemme, dove Maria e Giuseppe erano accanto al loro Bambino con amore e tenerezza, ha risvegliato in noi una fede nuova nel mistero di questa nascita. Ci siamo sentiti quasi trasportati, vicini a Maria e Giuseppe e, con loro, stare lì a contemplare quel dolce e misterioso evento del Figlio di Dio, divenuto bambino come noi.
Volevamo manifestare la nostra tenerezza verso quella fragile creatura, abbracciarla e tenerla stretta sul cuore.
È stato uno sguardo straordinario di fede e d'affetto. Quella povertà e quella semplicità riempivano d'infinita gioia il cuore. Quel Bambino era veramente un bacio del cielo per noi.
In quei momenti Gesù ha contraccambiato i nostri sentimenti con la sua infinita tenerezza. Quanta gioia e pace abbiamo poi portato nelle nostre famiglie.
Nei giorni di Natale ho pensato tanto alla casa in Val di Non a Valors. Quest'anno, lassù, dal cielo è scesa tantissima neve, più di due metri. Parecchi bambini mi hanno chiesto se andavamo, come il solito, i primi giorni dell'anno. Abbiamo dovuto rinunciare, e nella rinuncia, si è fatta sentire forte una grande nostalgia: quei prati coperti di neve dove si può scendere con i bob, con il cellofan... quel bellissimo impianto di slitte per bambini a Proves, dove eravamo attesi... quel cielo stellato che faceva sognare cose meravigliose, con le sue stelle cadenti. A tutto questo abbiamo dovuto rinunciare...
Eppure, la rinuncia alla semplice vacanza sulla neve ci ha ridonato la bellezza di una dolce casa, ricca di amicizia, di cordialità, e soprattutto di gioia del donarsi. Quanta nostalgia!
San Nicolò, cui è dedicata la casa di Valors, il dolce vescovo di Bari, amava tanto Gesù e i bambini. Un santo di una tenerezza infinita. Quanti desideri di cose di cielo nei nostri cuori. Sono certo che Gesù Bambino e San Nicolò ascolteranno le nostre preghiere di poter presto correre, saltare, scivolare su quei bellissimi prati innevati e vivere sereni e nella gioia ogni giorno.
Abbiamo tanto bisogno di tenerezza e di vita!

don Pasquale

Nevicata a Valors

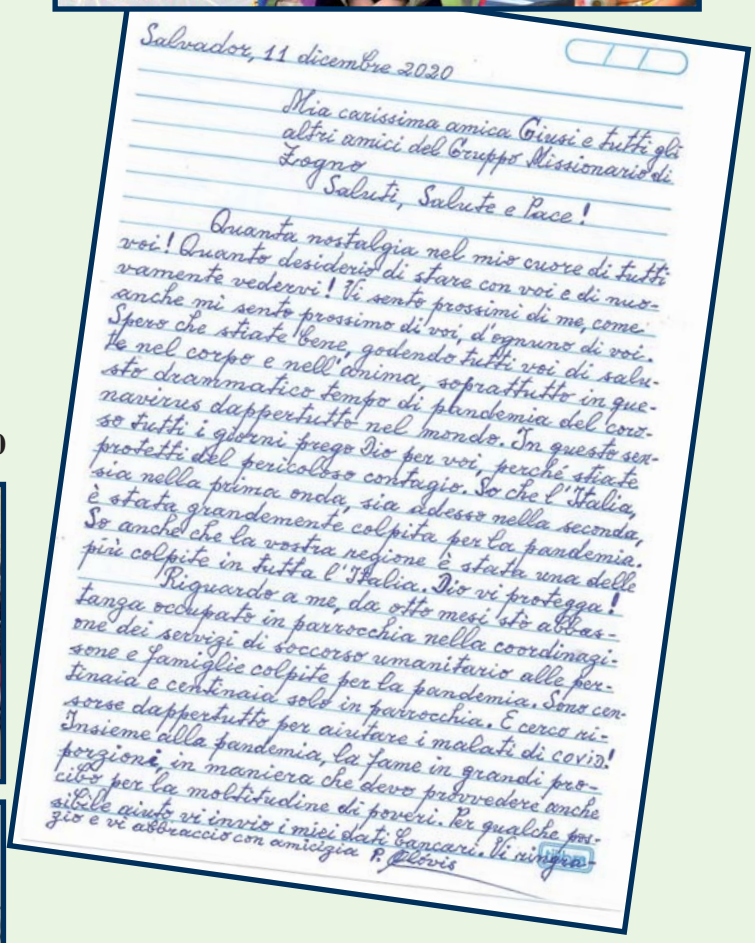
Saluti e auguri dei nostri missionari

GRUPPO MISSIONARIO
RESOCONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2020

Fondo cassa 2019:	€	697
Banco vendita:	€	6750
Vendita indumenti di riciclo:	€	349
Offerte anonime: € 750 (€ 150 consegnati a Giorgio sacrista)		
Entrate:	**€**	**7849**

AI MISSIONARI:
€ 1000 a Sr. Giovanna Colombo (Bolivia)
€ 1000 al Centro S. Maria Rilima (Rwanda)
€ 1000 a Padre Clovis
(dove ha lavorato Silvia Fazzari-Brasile)
€ 1000 per progetto "San Francesco Villaggio 59"
(Tanzania)
€ 1000 alle suore comboniane
(dove ha lavorato Sr. Vincenziana Propersi-Eritrea)
€ 1000 a Sr. Lucia Bonzi
(dove ha lavorato Sr. Lucia Rubis-Brasile)
€ 1000 a Don Maurizio Cremaschi (Brasile)
€ 500 a Padre Felix (Kenya)
€ 500 per adozione seminarista P.O.M.

Uscite	**€**	**8000**



Salvador, 11 dicembre 2020

Mia carissima amica Giusi e tutti gli altri amici del Gruppo Missionario di Lugno

Saluti, Salute e Pace!

Quanta nostalgia nel mio cuore di tutti voi! Quanto desiderio di stare con voi e di nuovamente vedervi! Vi sento prossimi di me, come anche mi sento prossimo di voi, d'ognuno di voi. Spero che stiate bene, godendo tutti voi di salute nel corpo e nell'anima, soprattutto in questo drammatico tempo di pandemia del coronavirus dappertutto nel mondo. In questo senso tutti i giorni prego Dio per voi, perché stiate protetti del pericoloso contagio. So che l'Italia, sia nella prima onda, sia adesso nella seconda, è stata grandemente colpita per la pandemia. So anche che la vostra regione è stata una delle più colpite in tutta l'Italia. Dio vi proteggà!

Riguardo a me, da otto mesi sto abbastanza occupato in parrocchia nella coordinazione dei servizi di soccorso umanitario alle persone e famiglie colpite per la pandemia. Sono centinaia e centinaia solo in parrocchia. E cerco risorse dappertutto per aiutare i malati di covid! Insieme alla pandemia, la fame in grandi proporzioni, in maniera che devo provvedere anche cibo per la moltitudine di poveri. Per qualche possibile aiuto vi invio i miei dati bancari. Vi ringrazio e vi abbraccio con amicizia P. Clovis

Ecco alcune immagini e scritti dei missionari e missionarie che abbiamo sostenuto. Grazie alla generosità delle nostre comunità e di tante persone che aprono il cuore ai bisogni del Mondo e dei più poveri.

Marta e il Gruppo Missionario

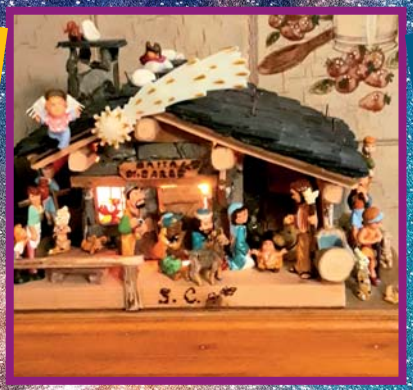
Preghiera e Carità

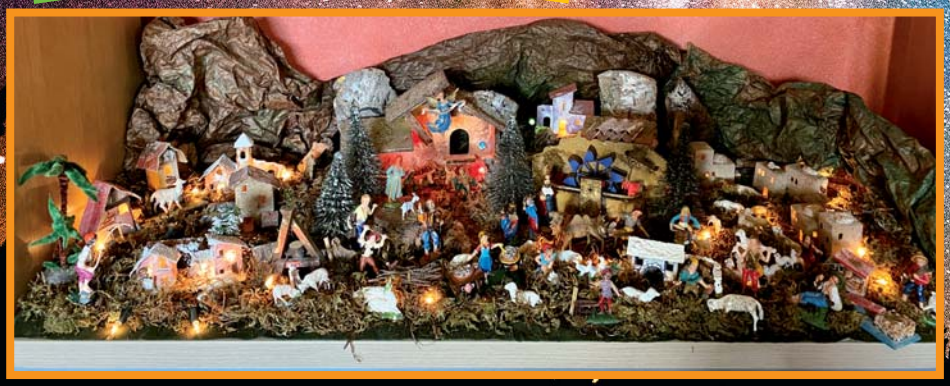
"***Preghiera e carità è l'impegno del Popolo di Dio... La misericordia diventa prossimità; si tratta di servire il Vangelo nei luoghi e nei tempi dove si vive".*** Sono queste alcune parole del nostro Vescovo Francesco Beschi nella Lettera all'inizio dell'Anno Pastorale. Questa esortazione l'abbiamo accolta anche noi, Monache Francescane di clausura, che sull'esempio del nostro Fondatore San Francesco d'Assisi, anche dietro una grata possiamo incarnare il Vangelo non solo attraverso la preghiera ma concretamente con opere, servendo i poveri e i più bisognosi, dai più vicini ai più lontani. Il Signore, anche quest'anno ci ha dato un'occasione speciale per mettere in pratica la sua Parola, cioè di amare Dio e il prossimo come noi stessi, sapendo che qualunque cosa che abbiamo fatto ai più piccoli l'abbiamo fatto a Gesù. L'appello ci viene fatto dall'Arcidiocesi di Tabora (Tanzania) su segnalazione del nostro caro sacerdote don Edward Mayunga, già conosciuto dalla nostra Comunità. La necessità urgente che si è presentata è quella dell'acquisto di un'ambulanza, dopo la morte di numerose mamme che non potevano dare alla luce i propri bambini, non avendo a disposizione che una motoretta per raggiungere il più vicino ospedale: la Fraternità ha raccolto in modo accorato l'invito. Dopo l'esperienza positiva del completamento di una Chiesa della Diocesi ed essere state sostenute da numerosi benefattori, ci siamo rimesse nel gioco misericordioso di Dio; il quale, ancora una volta, per i suoi piccoli ed ultimi, non ci ha lasciato mancare mezzi e sostenitori generosi per poter iniziare questa nuova missione. Grazie alla preghiera incessante di noi monache, la Provvidenza non si è fatta desiderare, portando a termine questa importante iniziativa. Ha partecipato anche in questa occasione il Gruppo Missionario di Zogno e tanti amici e simpatizzanti del Monastero, nonché l'oratorio di Zogno con alcune proposte promosse e guidate da don Simone, come ad esempio la raccolta di fondi con la vendita di numerose torte, attraverso la creatività di mamme e bambini. Decisivo per concludere questa Opera è stato l'aiuto del Centro Missionario Diocesano di Bergamo. Con queste righe, noi Monache, essendoci a Lui affidate vogliamo che salga la nostra lode al Signore che ha reso possibile la realizzazione di questo progetto; Gesù stesso ci dice: "se avete fede quanto un granello di senape potrete dire a questo gelso: sradicati e vai a piantarti nel mare" (Lc 15,10). Concludiamo ringraziando per questo grande dono, al quale si unisce anche il Vescovo di Tabora Paul Ruzoka, perché sarà un segno di speranza per tante mamme e tanti bambini che potranno essere salvati.

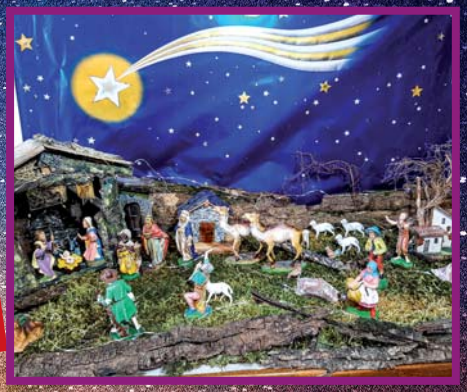
Le sorelle monache Francescane - T. O. R.

I PARTECIPANTI ALL'INVITO AL PRESEPIO 2020

PRESEPE





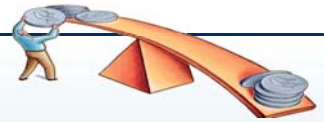


SUL PROSSIMO NOTIZIARIO PUBBLICHEREMO IL PODIO VINCENTE

Anagrafe delle parrocchie dell'Unità Pastorale

	2019	2020
AMBRIA-SPINO		
Battesimi	3	7
Prime Confessioni	20	non celebrate
Prime Comunioni	13	non celebrate
S. Cresime	10	non celebrate
Matrimoni	non celebrati	1
Defunti	9	21
GRUMELLO DE' ZANCHI		
Battesimi	1	3
Prime Confessioni	non celebrate	non celebrate
Prime Comunioni	non celebrate	non celebrate
S. Cresime	non celebrate	non celebrate
Matrimoni	non celebrati	non celebrati
Defunti	4	7
ZOGNO		
Battesimi	25	20
Prime Confessioni	41	non celebrate
Prime Comunioni	34	non celebrate
S. Cresime	37	non celebrate
Matrimoni	5	2
Defunti	61	101

Resoconto Settembre-Dicembre 2020



ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	1.850,00
Per la Chiesa di Foppa	€	200,00
Per la Chiesa di Foppa	€	10,00
Per la Chiesa di Foppa	€	50,00
Per la Chiesa del Carmine V.	€	200,00
Per la Chiesa del Carmine V.	€	100,00
In M. Antonio Pietro e Bruno Sonzogni	€	150,00
Funerale Pina Cereda	€	100,00
Funerale Maurizio Rubis	€	100,00
Matrimonio	€	200,00
Matrimonio	€	300,00
G. F. e M. C.	€	150,00
Battesimo	€	200,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	70,00
Battesimo	€	40,00
Battesimo	€	150,00
Battesimo	€	150,00
Dagli ammalati	€	60,00
Dal Museo	€	30,00
Vendita radio parrocchiale (4)	€	320,00
Vendita Zogno Notizie I. (ago.-set. e ott.-nov.)	€	441,00
Rinnovo Zogno Notizie I.	€	5.535,00
Festa di Foppa dell'8 settembre (offerte libere)	€	205,00
Carmine N. (settembre-ottobre-novembre)	€	750,00
San Bernardino 2020	€	90,00
Chiesina Mortini 2020	€	100,00
Elemosine 1 settembre - 28 settembre	€	1.491,90
Elemosine 29 settembre - 28 ottobre	€	1.624,50
Elemosine 29 ottobre - 30 novembre	€	3.320,00
Elemosine 1 dicembre - 27 dicembre	€	3.683,30
Totale	**€**	**21.820,70**

Giornata per l'Università Cattolica - 20 settembre:

Zogno	€	300,00
Grumello de' Zanchi	€	80,00
Ambria/Spino	€	250,00

Giornata Missionaria Mondiale - 18 ottobre:

Zogno	€	1.105,00
Grumello de' Zanchi	€	200,00
Ambria/Spino	€	370,00

USCITE SPESE ORDINARIE...

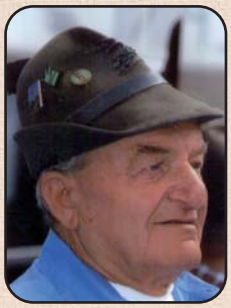
Organisti	€	910,00
Lavasecco	€	200,00
Posta	€	19,80
Particole 2020	€	135,00
Prodotti pulizia	€	74,40
Acquisto messali nuovi e agende liturgiche	€	1.060,00
Fiori	€	1.124,00
A Gruppo Missionario (per i bisognosi)	€	50,00
Totale	**€**	**3.573,20**

Ricordiamoli

GIOVANNA CARMINATI
in Ghisalberti
† 4 marzo 1986

ALBERTO GHISALBERTI
† 26 marzo 2019

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano ma sono ovunque noi siamo.



GIOVANNI PESENTI
† 14 luglio 2012

LIDIA CARMINATI
in Pesenti
† 3 ottobre 1994

È difficile dimenticare qualcuno che ti ha dato così tanto da ricordare.

MARIAGRAZIA CERONI
† 12 agosto 2018

GIOVANNI CERONI
† 17 febbraio 2011

GIOVANNINA SONZOGNI
ved. Ceroni
† 24 gennaio 2019

Ciao papà, dieci anni che non sei più con noi. È successo di tutto, in questo periodo, tu, Mariagrazia, la mamma. Niente è più come prima, ora più che mai. Mancate, anche se vivete sempre nei nostri gesti quotidiani. Vorremmo ricordare la mamma, due anni il 24 gennaio, ringraziarla per l'amore che ha saputo donarci e l'esempio che ha trasmesso con la sua vita. A Mariagrazia un abbraccio speciale, per una sorella speciale. Non... perché ce li hai tolti... ma grazie per averceli dati.
Vi amiamo!

I vostri cari ❤

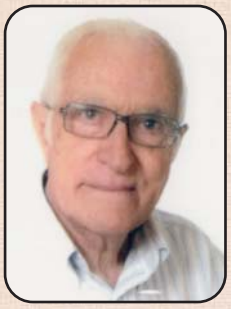
PIERINO VOLPI
† 3 febbraio 2020

Tutta la tua grande famiglia desidera manifestarti la propria profonda, genuina e affettuosa riconoscenza, Pietro, perché pur essendo volato verso l'Altrove per eccellenza, continui a vegliare con amorevole premura su ogni nostro passo, così che la tua assenza, grazie a Dio, si è trasformata in una presenza ancora più intensa.

Con infinito amore, la tua famiglia

MAURIZIO RUBIS
† 7 dicembre 2020

Ciao Maurizio.
Grazie per la tua presenza discreta e silenziosa nel dare un forte aiuto alla nostra parrocchia nel gruppo raggera.
Il Signore ti ricompensi e ti doni in pienezza, l'eterna felicità.



OTTORINO BARCELLA
† 12 marzo 2020

FEBBRAIO 2020 - È inverno ma si sente profumo di primavera, il sole è tiepido, le giornate si allungano, carnevale si avvicina, ognuno sente la gioia dell'imminente risveglio della natura. Dalla Cina arrivano notizie di una nuova malattia, ma la Cina è lontana, fuori dalla nostra portata e questo nuovo virus è solo argomento per due chiacchiere fra amici: "poverini, tutti in casa, ...le mascherine, sembra un film!" Poi, la sfilata di carnevale viene sospesa per precauzione, arriva notizia di un primo caso di persona positiva e di primi ammalati.
MARZO 2020 - Un baleno, un'esplosione catastrofica, nel giro di pochi giorni numeri impensabili di ammalati e di morti. Il silenzio rotto da continue sirene di ambulanze e dal suono delle campane "a morto": il COVID è da noi. All'improvviso anche noi siamo diventati protagonisti di un film dell'orrore con gente ammalata a casa, Pronto Soccorso affollati, la ricerca delle bombole di ossigeno, i difficili ricoveri in ospedale ...e i morti: tanti, troppi, parenti, amici, conoscenti. E morti solitari, soli in casa, soli nelle camere di ospedale, soli nella chiesina che ha accolto provvidenzialmente i nostri cari, soli nell'ultimo veloce saluto al cimitero.
Ci siamo sentiti impotenti, completamente indifesi, le nostre sicurezze sono crollate miseramente. Da altre regioni amici increduli ci chiedevano se fosse vero quanto andavano dicendo in TV riguardo la situazione di Bergamo e provincia, incapaci di credere e comprendere l'orrore che noi stavamo vivendo in quei giorni. Intanto la primavera era arrivata, una splendida primavera, con giornate di sole e cielo azzurro, immune al COVID e alle miserie umane. Ma sole, luce e calore come potevano entrare nei nostri cuori, straziati per aver dovuto abbandonare i nostri cari alla solitudine della malattia e della morte in un letto di ospedale, senza il conforto di una presenza amorevole! Hanno sicuramente avuto le cure migliori possibili, ma non hanno avuto il calore degli affetti più cari. Non abbiamo potuto salutarli come meritavano nemmeno dopo morti, sono mancati tutti i riti per accompagnarli nell'ultimo viaggio. Per parenti e amici è stato un dolore solitario, non condiviso, ci sono mancati gli abbracci, le lacrime insieme, i racconti di vita, tutto quanto ci aiuta ad elaborare il lutto. Ora la situazione sanitaria da noi è migliorata, e a piccoli passi cerchiamo di sanare le ferite dei nostri cuori riscoprendo gli insegnamenti e i valori di chi ci ha lasciato; ma il vuoto è grande. Aspettiamo con ansia di poter ritornare alle abitudini di sempre e di poter di nuovo compiere quei gesti semplici di cui adesso abbiamo capito il valore: un abbraccio, una carezza, una stretta di mano.

A mio Padre, esempio di rettitudine e generosità

Un anno senza te

ANTONIO SONZOGNI
† 24 marzo 2020

Con le parole, per lo meno con quelle scritte, me la sono sempre cavata abbastanza bene. Nella mia vita ho scritto tante pagine di diario, molte lettere, temi scolastici e ben due tesi... oggi però questo foglio bianco mi sembra il più complicato da riempire, e non perché mi manchino le cose da dire, ma perché l'emozione prende il sopravvento, e la paura di non rendere abbastanza giustizia alla persona che sei stata è tanta. È passato quasi un anno da quella telefonata che ha reso vane tutte le nostre speranze di vederti tornare vittorioso dall'incubo del Covid; e, nonostante il passare del tempo, non siamo ancora riusciti a dare risposta a tutte le domande che in questi mesi ci sono passate per la testa ma, soprattutto, non siamo riusciti a darci pace del perché tutto questo sia successo proprio a te.
Non sarebbe necessario stare qui a raccontare la persona speciale che sei stata... in tutti quelli che hai conosciuto, sono certa, hai lasciato un ricordo prezioso. E non dico questo perché devo farlo, ma perché ho la certezza che sia così.
Ma per chi non ha avuto la fortuna di condividere almeno un pezzetto del proprio cammino con il tuo, voglio dire che tu, Antonio, sei stata una persona riservata e taciturna, mai fuori luogo, pacata e tranquilla, sei stato un marito e un padre esemplare, un fratello amorevole, un cognato disponibile e uno zio attento e affettuoso. A chi non ti ha conosciuto vorrei poter descrivere la tua risata, soprattutto quella che riservavi ai miei bambini, ma in realtà a tutti i piccoli che incontravi, una risata fragorosa, speciale...una risata che tanto mi manca, che tanto ci manca.
Non temere zio, non abbiamo smesso di pensarti... in questo lungo e difficile anno sei stato presente nei nostri discorsi, hai fatto sempre capolino nei nostri pensieri, abbiamo spesso alzato gli occhi al cielo per scovare la stella piu luminosa e per immaginarti chissà dove, tutto indaffarato in nuove costruzioni e in mille riparazioni. Abbiamo spesso guardato la tua casetta di Casarielli con un velo di malinconia, ancora increduli del fatto che tu non possa essere lì a godertela.
E passato un anno zio, ma non smetti di mancarci e il dolore per non averti più qui è ancora grande.Continueremo a tenerti stretto nel nostro cuore, con la speranza che un giorno potremo darti quell'abbraccio che, un anno fa, ci è stato negato. Ti vogliamo bene

Veronica e la tua famiglia

Hanno raggiunto la casa del Padre

94- **Sr. M. Viridiana (al secolo Melania) Gualdi,** di anni 89 il 20 novembre
95- **Natalina Laura Capelli in Grumaglia,** di anni 73 il 29 novembre
96- **Duilio Gritti,** di anni 76 il 4 dicembre
97- **Marina Rinaldi ved. Volpi,** di anni 91 il 7 dicembre
98- **Maurizio Rubis,** di anni 61 il 7 dicembre
99- **Giacomo Ferrari,** di anni 79 il 17 dicembre
100- **Lucia Pesenti in Sonzogni,** di anni 87 il 29 dicembre
101- **Delfina Tinelli ved. Ghisalberti,** di anni 93 il 29 dicembre

2021

1- **Angelo Zambelli,** di anni 56 il 2 gennaio
2- **Caterina Rinaldi ved. Ceroni,** di anni 82 l'8 gennaio
3- **Lorenzo Avogadro,** di anni 84 il 10 gennaio
4- **Spina Carminati ved. Rinaldi,** di anni 88 il 13 gennaio

Ambria/Spino

21- **Carmelina Pesenti ved. Serafini,** di anni 88 il 22 dicembre

Defunti dell'anno 2020 nel Comune di Zogno
(per residenza)

Zogno	103
Endenna	30
Ambria	13
Poscante	10
Spino al Brembo	7
Grumello de' Z.	6
Somendenna	5
Stabello	5
Miragolo S. M.	1
Miragolo S. S.	0
Totale	**180**

A ricordo di...

Sr. M. Clemente Colombo

"Per tutta la mia vita loderò il Signore"

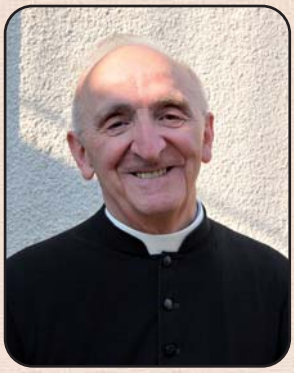
LA LODE PERFETTA LA CANTEREMO IN PARADISO. Per Sr. M. Clemente è giunto questo beato giorno. Il Signore non l'aveva favorita di una bella voce di canto, però desiderava tanto poter innalzare con voce gioiosa il suo bell'inno di lode, salmeggiare con voce armoniosa e dirompente la sua preghiera. Noi la stuzzicavamo: "Ma Sr. Clemente, canta che non ti sentiamo", e lei arrossendo un poco, si schermiva gridando: "non sentite che voce ho?". Giuseppina Colombo, così si chiamava al secolo, era nata a Zambla Bassa il 19 Marzo 1944. Entrò in monastero all'età di 21 anni. La sua professione al secolo era di infermiera generica. Proveniente da una famiglia numerosa, l'11 ottobre 1966 spiccò il volo verso la clausura, seguendo l'esempio di una sua amica, compagna di lavoro. Anche qua in Monastero hanno conservato l'amicizia e l'affiatamento che avevano all'Ospedale Maggiore di Bergamo, dove svolgevano la loro attività lavorativa. La sua spiccata curiosità la rende assidua lettrice di riviste e di libri riguardanti la cultura religiosa. In convento aveva imparato l'arte della maglieria, nella quale si cimentò sino alle soglie della malattia. Infatti, fino a tarda sera, la si vedeva alle macchine di maglieria per confezionare indumenti per sé e per i familiari. Altra passione era l'arte di coltivare le piante e di ricavare aloe per confezionare preziosi medicinali. La malattia l'ha colta in piena attività di cuciniera, che la comunità le aveva affidato. Ai primi albori del male, sperava che reagendo con forza al tumore incalzante, sarebbe riuscita a risollevarsi. Ma quando si manifestò la gravità irreversibile della sua situazione, si abbandonò con serenità e fiducia alla volontà del Padre celeste, conservando fino alla morte, avvenuta mercoledì 19 febbraio 2020 alle ore 14,30, la sua disponibilità ad accogliere l'estremo respiro dalle mani del Signore. Requiem.

Sr. M. Viridiana Gualdi

"Non ti disgusti il nome della morte, li allieti invece, i benefici di un transito felice" (Sant'Ambrogio)

Oggi, venerdì 20 novembre 2020, alle ore 10.30, il Signore ha chiamato a sé nelle Dimore Eterne, Sr. M. Viridiana Gualdi, al secolo Melania. Alla bella età di 89 anni è volata in Paradiso. Era nata il 2 Maggio 1931. Melania aveva trascorso la sua giovinezza per lo più in famiglia e nel lavoro in fabbrica. Trovava anche spazi di divertimento e ricordava con piacere di avere conosciuto personalmente Pierina Morosini, che poi diventerà Beata e Martire per aver difeso la purezza. Entra in Monastero il 2 luglio 1955. Piena di attività e di entusiasmo, si dedica completamente al servizio delle sorelle. Poche parole, ma molti fatti. Si distingue per la sua generosità e disponibilità. Sempre umile e silenziosa, si adatta ad ogni specie di servizio. Le piaceva il verde e la natura, per questo le fu affidata, per parecchi anni la cura dell'ortaglia. La vedevamo tornare dall'orto carica dei meravigliosi frutti della terra, che con tanto amore e dedizione sapeva coltivare e portare sulla nostra tavola. Lei sapeva con precisione quando era il tempo di seminare, di mietere e di potare: era in tutto competente e si sentiva orgogliosa di servire la comunità con i frutti della terra e del proprio lavoro. È stata pure confezionatrice di trapunte e faceva le ore piccole per fornire a tutta la Valle coperte morbide e calde. Anche quando gli acciacchi la costrinsero al ritiro, non mancava di contemplare l'ortaglia e di ringraziare il Signore. Quando nessuno la vedeva (non si voleva che si strapazzasse) si azzardava a strappare erbacce. La ricordiamo così: docile ad accogliere la Volontà di Dio fino all'ultimo sereno respiro. Requiem.

Le Monache del Terz'Ordine Regolare



Giovedì 18 marzo, viene celebrata una S. Messa a Grumello de' Zanchi, a ricordo del primo anniversario della sua morte

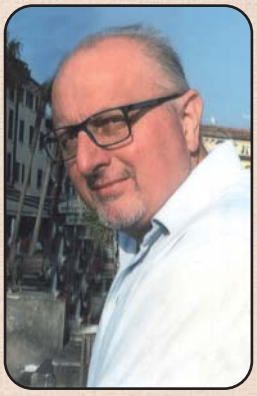
Don UMBERTO TOMBINI
† 17 marzo 2020

RENZO PESENTI
† 24 marzo 2020

FRANCO MAZZOLA
† 25 marzo 2020

PAOLO MAZZOLA
† 18 marzo 2020

Ricordando l'amico e confratello Angelo



Ti pare? Ti pare che potesse arrivare una bella notizia nei primi giorni, anzi, nelle prime ore di questo anno 2021? Una notizia che rallegrasse il cuore o che potesse dare un bel risveglio a questo nuovo anno? E invece...

Abbiamo vissuto e lasciato alle spalle un anno particolare, carico di tante sofferenze e di tante amarezze; non è possibile che mentre ci si augura "buon anno" e ci diciamo "speriamo possa essere un anno migliore", sei raggiunto da una chiamata la mattina del 2 gennaio che ti annuncia la morte di un Amico!

Un sabato e una giornata grigia, fredda: guardi il cielo cupo e ti senti in cuore la fatica e la pesantezza per aver perso un collaboratore, uno che ti aiutava in modo concreto. Guardi le montagne, gli alberi, le strade cariche di bianca e soffice neve, e fissandola senti scaturire le lacrime perché sai che non c'è più un tuo "fratello"...

In questi anni del mio ministero di sagrestano, ho conosciuto Angelo particolarmente dentro la sua disponibilità ad essere un Confratello del SS.mo Sacramento. Una persona dal cuore d'oro, appassionato e preciso, che onorava e viveva appieno le funzioni liturgiche vissute insieme e che erano diventate momento d'incontro personale nella preghiera e motivo di festa nella devozione spirituale. Ricorderò sempre i sorrisi che diffondeva all'interno del gruppo, con i chierichetti e in sagrestia. E non è un caso che quando veniva in Chiesa, fin dai suoi primi passi in sagrestia, il suo saluto era accompagnato dal sorriso e la sua domanda di rito rivolto a me era: come ci organizziamo? E alla fine, sempre, ci si salutava con la solita frase: grazie e... alla prossima!

Questo è successo anche la sera della domenica del S. Rosario il 4 ottobre scorso, l'ultima volta che ci siamo visti... Fa male pensare e ripensare a questa frase "alla prossima", sapendo che ora non possiamo più chiederti questo impegno, questo aiuto, questo tuo atteso desiderio. Aiuto e impegno che hai voluto dedicare per anni anche al nostro Cinema Trieste e al gruppo dell'O.F.T.A.L. di Milano sezione di Zogno, con la medesima attenzione e cura.

Non voglio sminuire né aumentare nulla della omelia del nostro parroco don Angelo, che ha fatto un ritratto della tua persona e del tuo agire davvero sincero; e nemmeno potevo avere dubbi rispetto alla dimostrazione silenziosa di tanta gente che in Chiesa, in Chiesina, in Oratorio e sul sagrato, ha voluto portare la propria testimonianza, con un pensiero silenzioso, con una preghiera fatta con il cuore, con qualche lacrima che non è riuscita a trattenere.

Mi rimane ancora impressa quell'affermazione nel Vangelo di Giovanni proclamato per la celebrazione esequiale, dove Giovanni Battista dice a due dei suoi discepoli: "Ecco l'Agnello di Dio"!

Grazie Angelo, perché questa affermazione del Precursore, te la sei fatta tua, hai visto "l'Agnello di Dio", nelle persone che hai incontrato e aiutato, ovunque la tua persona si è resa disponibile, soprattutto nei nostri ambiti oratoriali e parrocchiali e con i malati a Lourdes.

Ora, visto che in questi pochi anni abbiamo perso diversi Confratelli, chiediamo anche a te di essere quella "guardia del corpo" con il bastone in mano in nostro favore, per difendere, per proteggere e per custodire quella nostra parte di fede che in questi momenti e tempi sembra un po' vacillare....

Grazie caro Angelo e anche se in sagrestia e al Cinema Trieste, uniti agli ammalati e sofferenti che ti erano affidati nei vari pellegrinaggi, faremo tanta fatica, non dimenticheremo mai quella tua frase, perché avremo ancora modo di aiutarci e di collaborare insieme: quindi, "ALLA PROSSIMA"!

Giorgio sacrista

IN MEMORIA DI ANGELO

In questi primi giorni di un anno che si prospetta pieno di grandi incognite, come pure di fondate speranze e di certezze annunciate, ci è stato portato via il nostro Angelo, lasciandoci tutti sgomenti e addolorati.

Non che non ce lo aspettassimo, perché certe malattie non perdonano, ma in questi ultimi mesi del suo faticoso calvario, fatto di alti e bassi, di illusioni e sconforti, di riprese e ricadute, ci eravamo quasi inconsciamente abituati a questo suo status. Incontrandolo in giro con il suo cagnolino, ci fermavamo a parlare della famiglia, dell'Atalanta, delle difficoltà di questo periodo così difficile per tutti, e lui con la sua consueta pacatezza, frammista a qualche calibrata punta di ironia, per un attimo sembrava quasi rassicurarci, scegliendo con pudore di non parlare di quello che stava passando.

E così la domanda "Come stai?" che ci stava

più a cuore di fargli - non quella di routine che si rivolge a un semplice conoscente - a volte, per delicatezza o timore, restava sospesa sulle nostre labbra. E in fondo, quella sua ancora pur solida presenza ci faceva un po' sperare che il male si fosse momentaneamente dimenticato di lui. Non è stato così purtroppo, ma ora ci restano comunque nel cuore - soprattutto a noi che, insieme a lui e Selina, abbiamo condiviso la nascita e la crescita dei nostri rispettivi figli - ricordi indelebili, che ripercorrono gli anni dell'asilo e della scuola, le vacanze insieme al mare e le gite domenicali, gemme uniche e preziose, come la sua incrollabile fede, il suo discreto donarsi agli altri e, non da ultimo, il suo smisurato amore per i propri cari. Grazie di tutto, Angelo, e grazie ancora per esserci stato.

Giacomo Morotti

2 gennaio 2021

Le belle persone sono come le vetrate. Brillano quando c'è il sole, ma rivelano la loro bellezza al buio perché hanno una luce dentro. Angelo a Lourdes non era mai solo ma sempre intento a condurre una carrozzina con malato. Nel 2019, suo ultimo viaggio a Lourdes, incaricato come responsabile d'albergo, compito non facile, ad ogni ora a disposizione dei pellegrini, è stato molto apprezzato per la sollecitudine, la pacatezza e la positività.

La tua forza era riposta nella Madonna che tanto amavi. È con Lei che ora condividi il paradiso. Torneremo pellegrini a Lourdes e tu sarai con noi.

Gruppo O.F.T.A.L. Zogno

Abitanti del comune di Zogno al 31 dicembre

	2019	2020	
Zogno (capoluogo)	4.423	4.388	(-35)
Endenna	1.288	1.279	(-9)
Poscante	731	726	(-5)
Stabello	577	570	(-7)
Spino al Brembo	516	508	(-8)
Ambria	395	373	(-22)
Somendenna	366	361	(-5)
Grumello de' Zanchi	318	306	(-12)
Miragolo San Marco	130	132	(+2)
Miragolo San Salvatore	56	57	(+1)
TOTALI	**8.800**	**8.700**	**(-100)**

Ricordiamoli

CARMELO GERVASONI
† 12 febbraio 1972

ANTONIO PIETRO SONZOGNI
† 27 marzo 1980

BRUNO SONZOGNI
† 23 ottobre 2014

GIACOMO BERTOCCHI
† 25 febbraio 1992

MARIALAURA CARMINATI
ved. Bertocchi
† 8 febbraio 2014

ANTONIA CARMINATI
† 8 febbraio 2018

MARIO RINALDI
† 15 dicembre 1991

GIANNI RINALDI
† 6 marzo 2006

CARLO RUBIS
† 5 marzo 1993

DANTE RUBIS
† 30 marzo 2003

TERESA EMILIA GRATAROLI
in Rinaldi
† 14 gennaio 1998

ANDREA RINALDI
† 3 marzo 2013

CARLO SALVI
† 31 marzo 2001

GINA CAPELLI
ved. Salvi
† 30 gennaio 2003

CATERINA PESENTI
ved. Ceroni
† 16 febbraio 1989

PIETRO CERONI
† 3 agosto 1981

EMILIO CERONI
† 27 luglio 2014

IVO ZANCHI
† 28 dicembre 2012

BARNABA VOLPI
† 8 marzo 2004

MARINA RINALDI
ved. Volpi
† 7 dicembre 2020

LUIGI CATTANEO
† 30 marzo 2004

FRANCO ZANCHI
† 31 marzo 2016

CATERINA ZANCHI
in Ruggeri
† 20 febbraio 2005

MARIA RINALDI
ved. Zanchi
† 20 febbraio 2012

CARLA TERSILIA PESENTI
in Micheli
† 3 marzo 2006

GIOVANNI MICHELI
† 17 febbraio 2015

AMILCARINA MAGNI
in Rondelli
† 4 febbraio 2009

FAUSTO RONDELLI
† 16 maggio 2017

LORENZO RINALDI
† 11 febbraio 2012

ANTONIETTA MAINI
ved. Rinaldi
† 13 luglio 2014

MATTEO PESENTI
† 2 febbraio 2008

PIERINA RUBIS
in Sonzogni
† 18 marzo 2010

ERNESTINA LAZZARONI
in Pesenti
† 12 febbraio 2013

GIOACHINO PESENTI
† 16 febbraio 2013

CARLO RUGGERI
† 26 febbraio2013

MARIA LOCATELLI
ved. Ruggeri
† 18 ottobre 2015

ANGELO CERONI
† 8 gennaio 2014

ORNELLA BREVI
in Avogadro
† 22 febbraio 2014

RACHELE (Lina) GHERARDI
in Locatelli
† 21 marzo 2014

GIOACHINO SONZOGNI
† 1 febbraio 2016

GIUSEPPE (Bepi) BELOTTI
† 2 febbraio 2016

MARIA SONZOGNI
in Tassi
† 24 marzo 2017

GIOVANNI SONZOGNI
† 4 marzo 2016

PIERA SONZOGNI
† 15 febbraio 2019

SERGIO RIVA
† 6 gennaio 2019

ANGELA CARMINATI
in Mazzoleni
† 27 dicembre 2019

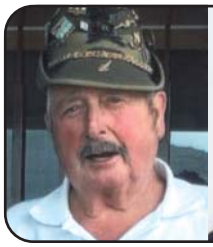
ERSILIA BIGONI
in Pesenti
† 16 gennaio 2020

MARIUCCIA CAZZANI
in Carrara
† 3 marzo 2020

TINA LAZZARONI
ved. Dolci
† 6 marzo 2020

Hai illuminato
le nostre vite
Sei stata la parte
più bella di noi
Ci hai dedicato
la vita.
Conoscerti e amarti
è stata la nostra
gioia più grande
Nel nostro cuore
non morirai mai

PIETRO MAZZOLENI
† 19 gennaio 2017



GIOVANNI MAZZOLENI
† 9 marzo 2020

ELDA BONFANTI
in Mazzoleni
† 14 marzo 2013

PIETRO FORCELLA
† 16 marzo 2020

ILEANA BONALDI
in Carrara
† 8 marzo 2020

GABRY SCOTTI
in Donadoni
† 30 marzo 2020

DUILIO GRITTI
† 4 dicembre 2020

LUCIA PESENTI
in Sonzogni
† 29 dicembre 2020

DELFINA TINELLI
ved. Ghisalberti
† 29 dicembre 2020

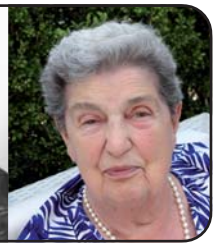
CATERINA RINALDI
ved. Ceroni
† 8 gennaio 2021

Ambria e Spino al Brembo

GIUSEPPE BERLENDIS
† 25 febbraio 2015

IVANA COMPARELLI
in Berlendis
† 24 febbraio 2017

GUERINO BROZZONI
† 11 febbraio 1980



NATALIA GIUPPONI
ved. Brozzoni
† 7 marzo 2020

Il vostro ricordo
vive sempre
nei nostri cuori

La vostra famiglia

ALESSANDRO SERAFINI
† 14 gennaio 2000

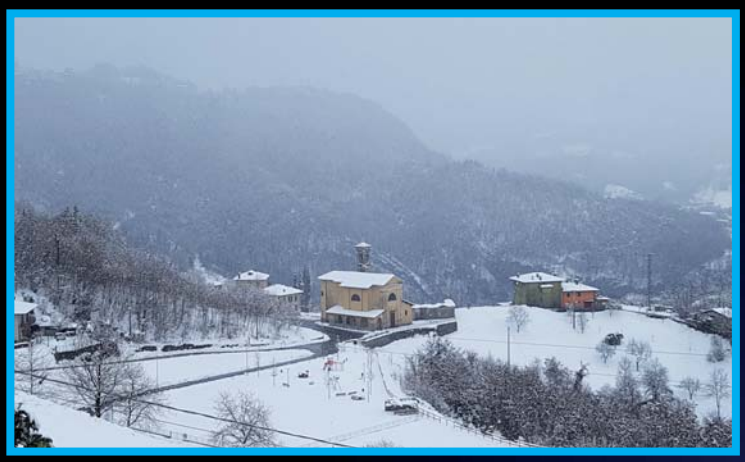
CARMELINA PESENTI
ved. Serafini
† 22 dicembre 2020

C'è un posto
da dove non ve ne
andrete mai,
il nostro cuore

GIULIO ROTA
† 5 dicembre 2015

GIANFRANCO ROTA
† 27 febbraio 2009

Grumello de' Zanchi

GIOVANNI BATTISTA VETTORAZZI
† 13 marzo 2020

Prossima uscita n° 45, aprile-maggio 2021.
Articoli e foto da pubblicare entro il 10 marzo